Nuovi sviluppi della lotta nelle campagne meridionali

Fallite le violenze poliziesche contro le raccoglitrici di olive

Malgrado un rastrellamento solo sedici donne su 4.000 lavoravano ieri negli oliveti di Ceglie, grosso centro olivicolo del Brindisino — Anche le braccianti, come gli operai di Milano, adottano i fischietti per le loro manifestazioni

(Dal nostro inviato speciale)

BRINDISI, 3. — La grande proprietà terriera pugliese colpita nell'intimo del proprio feudale orgoglio e, più ancora, nei lauti interessi dall'eroica lotta delle oltre centomila raccoglitrici di olive esistenti nella Regione sta scrivendo in questi giorni, insieme ai suoi sostenitori, una delle pagine più fosche della propria già triste storia. Pur di salvare i privilegi di cui gode — in misura inversamente proporzionali, questi, al progresso sociale e tecnologico esistente nelle zone olivicole — gli agrari non badano più alle forme, non risparmiano più alcuno. Ecco un altro episodio di violenza accaduto dopo i rastrellamenti di raccoglitrici effettuati dalla polizia ad Ariano Ostuni. A Ceglie Messapico mentre 4000 raccoglitrici e altrettanti braccianti scioperano, il sindaco d.c., il ricco «massaro» Mastro Cosimo, si mette in macchina prende una per una una ventina di donne che per un motivo o per l'altro avevano bisogno di lui, come sindaco, e le trascina a raccogliere olive nelle sue tenute. Contemporaneamente i carabinieri tirano fuori i loro taccuini e incominciano una indiscriminata raccolta di «documenti» alle donne che continuano a scioperare.

L'esempio del sindaco — avvalorato dalle minacce poliziesche — è presto seguito dagli altri agrari, tali Urgese, Greco, Valente ed altri: in un baleno il paese si riempie di macchine in cerca di raccoglitrici, si moltiplicano le minacce, le richieste di «documenti». Ma le donne, e accanto a queste gli uomini, resistono: a chi cerca di intimidirli parlano di libertà di sciopero di Costituzione e dei doveri in essa previsti anche per i poliziotti.

Le violenze padronali e le minacce poliziesche — davanti alla precisa presa di posizione dei lavoratori — sono costrette ad arrestarsi. Facciamo il conto con i dirigenti sindacali degli effetti prodotti da questa contemporanea azione agrario-poliziesca a Ceglie: solo 16 donne (su quattromila) verso mezzogiorno erano al lavoro.

Perchè tanta rabbiosa reazione degli agrari e tanto scoperto appoggio delle autorità nei loro confronti? Lo spiegheremo con un esempio. A Francavilla — così come altrove del resto — lo sciopero è stato dichiarato con l'intento di colpire solo le grandi aziende come quelle normalmente condotte in economia da agrari tipo on. Gabriele Semeraro, il noto sottosegretario democristiano allo spettacolo, dai Carissimo o dagli Anglani, dal marchese Palmieri di Ostuni, ecc. Da questi uomini le raccoglitrici di olive pretendono un salario più giusto (attualmente percepiscono sulle 500-600 lire per sei ore) e l'intera regolamentazione del proprio lavoro in ogni suo aspetto. Contro i piccoli proprietari ed i coltivatori diretti le raccoglitrici non lottano; i contadini «sono come noi, sono nostri alleati» — dicevano oggi un gruppo di scioperanti. — Ecco il motivo della rabbiosa reazione padronale.

Per anni il coltivatore diretto meridionale è stato mandato dagli agrari in avanscoperta a sostegno delle loro posizioni: oggi gli agrari sono stati isolati e per questo agiscono — e fanno agire — scompostamente, calpestando apertamente la legge.

Le lotte di questi giorni hanno già ottenuto un primo successo, almeno nell'ambito dell'unità sindacale: l'offerta di 550 lire fatta dagli agrari è stata respinta da tutte le organizzazioni sindacali (a differenza di ciò che avvenne per il contratto dei frantoiani firmato dalla CISL isolatamente). Le Acli — richiamandosi di fatto ad alcuni indirizzi già dati dalla Federbraccianti per la soluzione della vertenza — hanno emesso un comunicato in appoggio alle raccoglitrici.

Per domani i dirigenti delle Federbraccianti e delle Camere del Lavoro apulo-lucane hanno fissato a Taranto una importante riunione per concordare le nuove forme di lotta da adottare in tutte le zone olivicole fino a conclusione della vertenza. Numerosi comizi avranno luogo questa sera — e fra questi ad Ostuni dove parlerà il compagno Somma — e domani in tutta la regione.

Ma la provincia di Brindisi, ove si sono verificati i più gravi episodi di violenza, non è l'unico centro della lotta delle raccoglitrici. Lo sciopero nella provincia di Catanzaro è giunto al secondo giorno e in tutti i maggiori centri si sono verificati episodi di grande compattezza e combattività delle braccianti: picchetti, cortei, manifestazioni in decine di paesi e di grandi aziende. Nel Tarantino si è oggi al terzo giorno consecutivo di sciopero: dopo l'adesione della CISL il fronte si è ampliato e vede unite tutte le lavoratrici. Tra i tanti episodi che ci hanno segnalato ne riportiamo uno che ci sembra particolarmente significativo. A Massafra, mentre centinaia di lavoratrici manifestavano sulla statale per Taranto, ad un certo punto una delle raccoglitrici ha detto: «Vogliamo fischiare anche noi, come gli operai milanesi». Il capo lega è andato a comprare i fischietti e subito la manifestazione è divenuta assordante: tale e quale quella degli elettromeccanici. Non si creda che questa sia ingenuità: al contrario è un segno di come forme di protesta stiano sottolineando il legame tra lotte che si svolgono a tanta distanza e in luoghi e categorie tanto diverse, ma tutte e due basate sulla decisa volontà dei lavoratori di farla finita con paghe che non remunerano la fatica. E questo è uno dei punti di forza delle lotte che sono in corso.

ANTONIO VENTURA

Accordo ad Avellino per le raccoglitrici

AVELLINO, 3 — **A tarda sera è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro delle raccoglitrici. A quanto si è appreso il nuovo contratto migliora l'inquadramento delle qualifiche, i cottimi e l'indennità di trasporto.**

Deciso dallo SFI

I macchinisti FF.SS. sciopereranno l'11

L'eliminazione delle sperequazioni tra i vari depositi ferroviari all'origine dell'agitazione

Uno sciopero di 24 ore, a partire dalle ore zero del giorno 11 dicembre, è stato deciso dal Comitato centrale dello SFI per il personale di macchina. La Segreteria del sindacato ha anche avuto mandato di considerare l'eventualità di un'altra azione a breve scadenza qualora la amministrazione non modifichi il proprio atteggiamento negativo nei confronti delle richieste avanzate.

A proposito delle ragioni che hanno portato a tale decisione il comitato centrale riconferma l'urgenza e la necessità di conquistare per il personale di macchina viaggiante e navigante un nuovo sistema di pagamento che elimini le attuali sperequazioni retributive tra deposito e deposito e tra lavoratori di una stessa qualifica e modifichi radicalmente l'attuale sistema di competenze accessorie che, basate essenzialmente sull'incentivo, inducono il personale a prestazioni lavorative assai superiori al normale, tali da pregiudicare la stessa sicurezza del servizio.

48 ore di sciopero dei petrolieri

Quarantotto ore di sciopero sono state proclamate dai tre sindacati dei petrolieri. La data della sospensione del lavoro verrà fissata tra il 12 e il 18 dicembre, qualora nei prossimi giorni gli industriali non si dichiarino disposti a riprendere le trattative per il contratto sulle basi indicate dalle organizzazioni sindacali.

Trattative per l'ILVA

PIOMBINO, 3 — Il 5 dicembre a Genova si aprono le trattative per le rivendicazioni poste dai lavoratori dell'ILVA: la direzione ha accolto la richiesta di una discussione e ciò rappresenta già un successo per i lavoratori del complesso che nei mesi scorsi si sono battuti con tanta forza.

Abbonatevi a

"LES NOUVELLES DE MOSCOU"

◆

A partire dal primo gennaio 1961 il giornale

"LES NOUVELLES DE MOSCOU"

che viene edito a Mosca in francese e in inglese sarà pubblicato una volta alla settimana anzichè due volte,
mentre il numero delle pagine passerà da 8 a 16 pur conservando lo stesso formato.

◆

L'abbonamento annuo a

"LES NOUVELLES DE MOSCOU"

costa 1.000 lire e si può sottoscrivere presso le seguenti librerie:

TORINO
LIBRERIA LATTES L.I.R. Via Garibaldi, 3

MILANO
LIBRERIA DEL POPOLO Piazza XXV Aprile, 8
LIBRERIA INTERNAZIONALE DI MILANO Via Manzoni, 40 Galleria Manzoni
LIBRERIA SANTO VANASIA Via M. Macchi, 71

GENOVA
ITALIA - U.R.S.S. Via Edilio Raggio, 1-6

BOLOGNA
LIBRERIA PAROLINI Via Ugo Bassi, 14 (Palazzo Hotel Brun)

FIRENZE
LIBRERIA INTERNAZIONALE SEEBER Via Tornabuoni, 70 rosso
LIBRERIA COMMISSIONARIA G. C. SANSONI Via Gino Capponi, 26

ROMA
LIBRERIA RINASCITA Via Botteghe Oscure, 2
BIBLIOTECA HUMANITAS Via Oslavia, 14

NAPOLI
LIBRERIA INTERNAZIONALE TREVES Via Roma, 249-250.
LIBRERIA MARIO GUIDA Piazza dei Martiri, 70

In un discorso a Metanopoli

Mattei difende l'accordo con l'URSS dagli attacchi del cartello petrolifero

«Con l'accordo con l'URSS ci siamo ribellati al drenaggio di ricchezze nazionali compiuto dai gruppi monopolistici stranieri» — Annunciati nuovi importanti ritrovamenti di idrocarburi a Ravenna e in Sicilia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3 — *L'ingegner Mattei, ha tratto spunto dalla cerimonia della premiazione degli anziani di Metanopoli per rispondere agli attacchi mossi in questi giorni dal cartello del petrolio contro l'accordo realizzato tra l'ENI e l'URSS. Nel discorso pronunciato alla presenza del ministro delle Partecipazioni Bo, Mattei ha ribadito gli aspetti positivi dello scambio per cento milioni di dollari stabilito con Mosca.*

«Non possiamo nè vogliamo preoccuparci — egli ha detto — dei profitti dei grandi gruppi monopolistici. Oggi essi cercano di metterci in cattiva luce presso gli arabi perché avremmo preferito al loro petrolio quello sovietico. La risposta a questo attacco non è difficile. Il petrolio sovietico copre solo il dodici per cento del nostro fabbisogno e in Italia, c'è posto anche per gli altri, solo che si decidano a rivedere i loro prezzi e a rinunciare ad un profitto che si aggira sul 45 per cento».

«Con l'accordo con l'URSS e con altre iniziative per reperire direttamente il greggio occorrente — ha proseguito l'ingegner Mattei — ci siamo ribellati al drenaggio di ricchezze nazionali compiuto dai gruppi monopolistici stranieri. Quanto ai paesi Arabi, essi possono riflettere sul caso della Unione Sovietica, che vende il suo petrolio senza intermediari, e capire così, chi è che li danneggerà fino a quando non conquisteranno la piena disponibilità della loro produzione».

Il presidente dell'ENI ha anche denunciato «la lotta terribile senza esclusione di colpi condotta contro di noi dalle compagnie dei paesi che sono alleati dell'Italia». Malgrado questi attacchi lo Ente di Stato ha realizzato importanti accordi di collaborazione in Tunisia, in Marocco e, da ultimo, nel Ghana, dove nessun'altra compagnia straniera, al di fuori dell'ENI, potrà, per trenta anni, costruire raffinerie o distribuire prodotti petroliferi lavorati.

Mattei ha dato anche alcune notizie fino ad oggi riservate, sugli ultimi ritrovamenti in Italia. La più importante riguarda il reperimento di un grande giacimento di metano a Enna. I primi quattro pozzi perforati hanno già la capacità di produrre 300 mila metri cubi al giorno. Un altro ritrovamento sottomarino di metano è stato effettuato davanti a Ravenna e il primo pozzo dà cento mila metri cubi al giorno.

Quanto agli impianti industriali, è stato confermato che il complesso di Gela, entrerà in funzione entro 24 mesi, che per la fabbrica di resine sintetiche in Lucania, verranno investiti 40 miliardi e che la fabbrica di impianti elettronici di Bari occuperà 600 operai.

Il giudizio della Federmezzadri

Rinviate di otto giorni le trattative dei mezzadri

Migliaia di assemblee straordinarie di lega sono previste nei prossimi giorni

Le trattative per il patto di mezzadria sono state rinviate al 12 dicembre.

La richiesta di rinvio è stata avanzata dalla delegazione padronale dopo che le organizzazioni dei mezzadri avevano respinto le sue controproposte.

E' da augurarsi — rileva un comunicato della Federmezzadri — che queste due settimane di sosta nelle trattative servano alla Confagricoltura per un opportuno ripensamento sulle posizioni espresse, che hanno portato la trattativa ad una fase assai tesa.

Non si può infatti pensare ad una seria possibilità di concordare un patto nazionale di mezzadria sulla base della rinuncia da parte dei lavoratori a posizioni già acquisite quali la garanzia di stabilità sulla terra e la ripartizione a metà delle spese di meccanizzazione e scorta, un miglioramento delle condizioni economiche della categoria, da attuarsi attraverso provvedimenti concreti e non vaghi e irrisori come quelli sostenuti dai concedenti.

Una intensa attività sindacale è in atto nelle zone agricole a mezzadria, dove la Federmezzadri ha convocato per la prima quindicina di dicembre migliaia di assemblee straordinarie di lega. La vasta e democratica consultazione tende ad informare il maggior numero possibile di mezzadri sull'andamento dell'azione sindacale che vede la categoria fortemente impegnata per conquistare un nuovo e più moderno patto colonico e migliori condizioni assistenziali e previdenziali.

Non v'è dubbio che da questa consultazione democratica attraverso cioè una più attiva partecipazione delle masse interessate, verrà nuovo e più vigoroso stimolo a tutti i sindacati per il mantenimento di quella piattaforma rivendicativa che fu a suo tempo concordemente elaborata e il cui abbandono non può essere giustificato con la necessità di far comunque un patto perchè non di un patto qualunque hanno bisogno i mezzadri e l'agricoltura italiana.

Sciopero dei 3000 della Rosignano S.

LIVORNO, 3 — Circa 3.800 lavoratori delle fabbriche del gruppo Solvay di Rosignano e dei cantieri distaccati di Ponte Ginori e di San Carlo hanno iniziato da oggi, alle ore 14, lo sciopero proclamato in tutte le fabbriche italiane della Solvay dalla FILCEP (CGIL) e dalla UIL-chimici (UIL) a seguito del rifiuto opposto dalla direzione alla richiesta dei sindacati di aprire le trattative sulla richiesta d'istituire un premio di produzione legato al rendimento del lavoro.

Vittoria della CGIL ai Cantieri di Ancona

ANCONA, 3. — Ai Cantieri Navali Riuniti di Ancona, la più grande fabbrica delle Marche, la FIOM, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna, ha riconquistato brillantemente la maggioranza assoluta dei seggi. Il sindacato unitario, nonostante il diminuito numero dei votanti, ha aumentato in percentuale consolidando consistentemente le sue già avanzate posizioni all'interno dello stabilimento. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del 1959): voti operai 1643 (1743); voti validi: 1505 (1590); FIOM: 1044, 69.3% (1095, 68.8%) seggi sei (6); CISL: 248 (16.4% (288, 18.1) seggi uno (1); CISNAL: 127, 8.4% (128, 7.7); seggi 1 (1); UIL 86, 5.7% (78, 4.9); seggi zero (0).

Il seggio degli impiegati è stato assegnato alla CISL, la cui lista è stata l'unica ad essere presentata. Va notato, tuttavia, che su 251 voti validi degli impiegati, si sono avute ben 93 schede bianche.

Domani il C.D. dei pensionati

Il C.D. del sindacato unitario dei pensionati si riunisce il 5 e il 6 dicembre, con la partecipazione del segretario generale della CGIL, compagno on. Agostino Novella. Al centro della discussione saranno i problemi del miglioramento delle pensioni dell'INPS e della perequazione delle pensioni degli autoferrotranvieri.

In agitazione i dipendenti dei monopoli di Stato

Contro l'esclusione del personale impiegato dei Monopoli di Stato dai benefici per le promozioni in soprannumero a ruolo aperto e per la concessione della 3ª qualifica al personale di ruolo, aggiunta decisa dal Consiglio dei ministri e intervenuto ieri il sindacato dei dipendenti, aderente alla CGIL.

Esso precisa in un comunicato che ritenendo pienamente ingiustificata la esclusione «mentre protesta energicamente dichiara di non accettare alcuna limitazione rispetto agli altri provvedimenti generali e si riserva di stabilire entro lunedì 5 dicembre, insieme alle altre Organizzazioni sindacali, l'azione che si renderà necessaria per l'estensione integrale al personale dei Monopoli dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri per gli altri statali e per l'attuazione delle modifiche alla legge 1417».

ABBONATEVI a

CHINESE LITERATURE

MENSILE IN LINGUA INGLESE

- pubblica scritti scelti di autori contemporanei, che riflettono le grandi realizzazioni del popolo cinese, nelle sue molte nazionalità, la sua lotta contro l'imperialismo, per la costruzione del socialismo, sotto la guida del Partito Comunista Cinese.
- illustra le correnti attuali della letteratura e dell'arte cinese.
- presenta esempi notevoli della letteratura classica cinese, scritti posteriori al Movimento del Quattro Maggio, opere della letteratura popolare
- offre pregevoli riproduzioni di dipinti moderni, xilografie, dipinti ad olio e opere di autori classici.

da 150 a 170 pagine, formato 21,5x14 cm
abbonamento annuo, L. 1.200

Rivolgete i vostri ordini a:
LIBRERIA RINASCITA
Via delle Botteghe Oscure 2
ROMA

o direttamente a:
GUOZI SHUDIAN
Exporters and Importers of Books and Periodicals
P. O. Box n. 399, PEKING (Cina)

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato ✻ in tini di rovere di Slavonia

ORO PILLA
BRANDY

PILLA distillerie

Giudichereste Dante solo dalla fierezza del suo aspetto

No certo!
Ed allora anche nella scelta di un televisore considerate tutte le sue qualità.

elegante
stretto
modernissimo

MINERVA

il televisore dalle prestazioni eccezionali

Schermo grandangolare cinematografico
Indicatore elettronico di sintonia
Controllo automatico di contrasto
Registro di toni a tasti
Black Screen (antiriflesso)
Reale minimo ingombro
Pronto per il secondo programma UHF
Vasta gamma di modelli da 17 19 21 23 pollici